

66/CSR del 14 aprile 2016). La Conferenza Stato-Regioni ha espresso parere favorevole sul documento che, nell'ambito di un approccio volto a conferire maggiore semplificazione e di coerenza con l'accordo di Partenariato italiano concernente la programmazione 2014-2020 dei Fondi strutturali e di investimento europei, individua i presidi della governance nazionale per l'attuazione dei programmi di cooperazione territoriale europea, al fine di rispettare le norme comunitarie e nazionali pertinenti e assicurare una gestione efficace ed efficiente della partecipazione italiana all'Obiettivo cooperazione territoriale europea

Inoltre, sono stati espressi pareri favorevoli in merito ad alcuni Piani di azione e coesione (PAC), ai sensi del punto 2 della delibera CIPE n. 10 del 2015. Detto punto 2, infatti, prevede che i Programmi di azione e coesione, sono adottati con delibera dal CIPE, sentita la Conferenza Stato-Regioni, su proposta dell'Amministrazione centrale avente il coordinamento dei Fondi SIE di riferimento, in partenariato con le Regioni interessate, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze. Sulla scorta di tale dettato normativo, sono stati quindi espressi i seguenti pareri favorevoli:

- Parere sulla proposta della Regione Campania di programmazione delle risorse del Programma di Azione e Coesione (o Programma Operativo Complementare) 2014-2020. (Atto n. 71/CSR del 14 aprile 2016). Il Programma, destinato alla Regione Campania, si pone in funzione complementare rispetto all'analogo Programma Operativo Regionale, al fine di integrare e/o rafforzare gli interventi in esso previsti per assicurare un maggiore impatto ed una più efficiente esecuzione finanziaria degli stessi, nel quadro della programmazione regionale unitaria 2014-2020. Il valore complessivo del Programma è pari a Euro 1.235.940.000,00;
- Parere sulla proposta di Programma di Azione Coesione (o Programma Operativo Complementare) "Ricerca e Innovazione" 2014-2020 - Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca. (Parere 145/ CSR del 3 agosto 2016). Il Programma di azione e coesione "Ricerca e innovazione" (PAC) 2014-2020 si pone in funzione complementare rispetto al PON ricerca e innovazione 2014-2020, al fine di integrare gli interventi in esso previsti per assicurare un maggiore impatto ed una più efficiente esecuzione finanziaria degli stessi, nel quadro della programmazione regionale unitaria 2014-2020, con lo scopo di accrescere i benefici complessivi sui territori svantaggiati del Mezzogiorno. La dotazione del PAC è pari a 412 milioni di euro ed è articolata secondo gli assi tematici e le azioni con finalità e contenuti coerenti con il Piano Nazionale della Ricerca per attuare una politica unitaria per la ricerca e l'innovazione e di creare anche il necessario overbooking al PON per scongiurare la perdita di risorse comunitarie;
- Parere sulla proposta di Programma di Azione e Coesione (PAC) complementare al PON Cultura e Sviluppo (FESR) 2014-2020. (Parere 146/ CSR del 3 agosto 2016). Il Programma è finalizzato al rafforzamento dell'impatto del PON Cultura e Sviluppo, nonché ad una sua più efficiente esecuzione finanziaria, anche attraverso il ricorso alla tecnica dell'overbooking; l'area territoriale di riferimento è quella delle 5 Regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia). In coerenza con il PON esso si prefigge di potenziare e qualificare il sistema delle infrastrutture culturali rappresentate dagli attrattori, ma orienta la sua strategia non solo al rafforzamento della aree di

attraazione culturali di rilievo strategico, ma anche alla valorizzazione di alcuni sistemi di beni di respiro interregionale. Il valore complessivo del Programma, pari a Euro 133.622.878, è posto a valere sulle risorse cd complementari del Fondo di Rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n.183, ai sensi della delibera CIPE n. 10 del 2015, punto 2;

- Parere su PAC governance e capacità istituzionale 2014-2020, ai sensi del punto 2 della delibera CIPE. 10/2015.(Parere n. 147/ CSR del 3 agosto 2016). Il Programma di Azione e coesione complementare in argomento, la cui area territoriale di riferimento sono i territori delle Regioni meno sviluppate ai sensi dell'intervento comunitario 14-20 (Mezzogiorno: Basilicata, Campania, Puglia, Calabria, Sicilia), di valore complessivo pari a Euro 247.199.199, è articolato in assi tematici (AdP) di intervento: (1. Modernizzazione digitalizzazione della PA; 2. Rafforzamento della governance delle politiche e dell'attuazione dei programmi di investimento pubblico; 3. Assistenza tecnica;) e linee di azione dedicate. Questo ha l'obiettivo di migliorare la governance multilivello e della capacità tecnica ed amministrativa della P.A. nell'attuazione di interventi di politica di coesione territoriale.
- Parere su proposta PAC Città metropolitane 2014-2020 . Richiesta pare CSR ai sensi del punto 2 della delibera CIPE n. 10/2015 (Parere n. 148/ CSR del 3 agosto 2016). Il Programma di Azione e coesione complementare, la cui area territoriale di riferimento sono le aree metropolitane ubicate nei territori delle regioni meno sviluppate ai sensi dell'intervento comunitario 14-20 (Mezzogiorno: Campania, Puglia, Calabria, Sicilia), ha un valore complessivo pari a Euro 206.012.120; esso è articolato in:
 - obiettivi tematici (AdP), raggruppati in tre differenti assi prioritari di intervento:
 - Ambito I "Azioni complementari alla strategia del PON Metro", dotazione finanziaria 120 milioni di euro;
 - Ambito II "Progetti pilota e progetti a scala inter-comunale", dotazione finanziaria 80 milioni di euro;
 - Ambito III "Assistenza tecnica", dotazione finanziaria 6,01 milioni di euro;
 - azioni, ovvero Priorità di Investimento (PI);
 - risultati attesi (RA).

14.3 Sessione europea della Conferenza Stato-Città

La legge 24 dicembre 2012, n° 234, all'art. 23, rubricato "Sessione europea della Conferenza Stato Città ed Autonomia locali", prevede una sessione speciale della Conferenza Stato Città ed autonomie locali, dedicata essenzialmente alla trattazione degli aspetti delle politiche dell'unione europea di interesse degli enti locali.

L'articolo 26 della predetta legge 234/2012, rubricato "Partecipazione degli enti locali alle decisioni relative alla formazione di atti normativi dell'Unione europea", prevede che la Conferenza Stato Città ed autonomie locali sia il tramite tra gli enti locali e il Presidente del Consiglio dei Ministri o del Ministro per gli affari europei, a garanzia di un'adeguata consultazione degli enti stessi ai fini della formazione della posizione italiana in relazione alle attività dell'Unione europea che presentino una particolare rilevanza nell'ambito della competenza dei comuni, della province e delle città metropolitane. Inoltre nel medesimo art. 26 si prevede la definizione delle modalità di

nomina degli esperti degli enti locali che partecipano ai gruppi di lavoro del Comitato tecnico di valutazione degli atti dell'Unione europea così come previsto dall'art. 19 della predetta legge 234/2012.

Nel corso del 2015 si sono tenute riunioni tecniche alle quali hanno partecipato la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche europee, l'Ufficio di Segreteria della Conferenza Stato Città ed autonomie locali, il Ministero dell'interno, l'ANCI e l'UPI, dove si è convenuta l'esigenza di concordare le modalità di convocazione e funzionamento della Conferenza in sessione europea nonché di definire la procedura inerente la comunicazione degli atti europei da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche europee al fine di garantire la partecipazione degli enti locali alle decisioni relative alla formazione di atti normativi dell'Unione europea.

In esito alla suindicata attività preparatoria, nel corso del 2016, si è dato attuazione, per la prima volta, alle disposizioni dell'art 23 con la convocazione delle prime due sessioni europee della Conferenza Stato Città e autonomie locali.

Nella prima seduta del 20 gennaio 2016 sono state definite, in attuazione dell'art. 23 della L 234/2012, le competenze, i tempi e le modalità di organizzazione della Sessione speciale della Conferenza Stato Città ed autonomie locali, dedicata esclusivamente alla trattazione degli aspetti delle politiche dell'Unione europea di interesse degli enti locali, denominata "Sessione europea della Conferenza Stato Città e autonomie locali". Inoltre nella medesima seduta sono state definite, in attuazione dell'art. 26 della L 234/2012, le modalità di designazione degli esperti degli enti locali in seno ai gruppi di lavoro del Comitato tecnico di valutazione previsto dall'art 19 della stessa legge 234/2012.

Nella seduta del 14 aprile 2016, è stata presentata, da parte del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega per gli affari europei, la relazione programmatica 2016 e la relazione consuntiva 2015 sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea. In tale sede sono stati presentati i temi principali trattati nelle due relazioni con particolare riguardo a quelli di interesse per le autonomie locali.

In particolare sono state evidenziate sulle iniziative condotte, in sede europea, dal Governo italiano con specifico riferimento alle attività volte a rendere effettivo il principio di sussidiarietà verticale, anche al fine di garantire una maggiore flessibilità nel coinvolgimento delle autonomie locali nella definizione di politiche di fondamentale importanza e attualità quali: la lotta alla disoccupazione, l'immigrazione, la sicurezza urbana, l'innovazione digitale, l'inclusione sociale, le politiche giovanili e di coesione, programmazione finanziaria e politiche per il lavoro.

CAPITOLO 15

TUTELA DEGLI INTERESSI FINANZIARI E LOTTA CONTRO LA FRODE

Il Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea (di seguito: COLAF) rappresenta, per il Governo, lo strumento ideale per l'approfondimento e l'analisi dei fenomeni illeciti, nonché per l'individuazione delle azioni più opportune per prevenire, contrastare e reprimere le irregolarità e le frodi. Al COLAF, in forza di Legge, sono state attribuite funzioni consultive e di indirizzo per il coordinamento di tutte le Amministrazioni nazionali e regionali che svolgono attività di contrasto alle frodi e alle irregolarità attinenti il settore fiscale, quello della politica agricola comune e dei fondi strutturali. Avendo riguardo alle previsioni dell'art. 3, par. 4, del Regolamento (UE, EURATOM) n. 883/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 settembre 2013 relativo alle indagini svolte dall'OLAF il COLAF, inoltre, ha assunto la qualifica di Servizio centrale di coordinamento antifrode. Ai sensi degli artt. 310 e 325 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea (TFUE), l'Unione stessa e gli Stati membri condividono la responsabilità per la lotta contro le frodi che ledono il budget europeo. Inoltre, ex art. 317 del TFUE, la Commissione dà esecuzione al bilancio in cooperazione con gli Stati membri in conformità del principio della sana gestione finanziaria di cui agli articoli da 30 a 33 del Regolamento finanziario (n. 966/2012) il quale prevede, in particolare, l'attuazione di un controllo interno efficace ed efficiente. Tuttavia, ai sensi dell'art. 59, paragrafo 2, lettera b), del medesimo Regolamento finanziario, spetta agli Stati membri - nell'ambito della c.d. "gestione concorrente" (che copre circa l'80% del budget europeo) - la responsabilità primaria per l'individuazione e la rettifica delle irregolarità e frodi. A tale riguardo, gli Stati membri devono realizzare solidi sistemi di gestione e controllo per garantire la sana gestione finanziaria, la trasparenza e la non discriminazione. Essi, inoltre, sono tenuti ad applicare sanzioni effettive, dissuasive e proporzionate ai destinatari, ove previsto dalle disposizioni dell'ordinamento nazionale o dell'UE. Pertanto, nell'ultimo biennio, la Commissione europea ha fortemente stimolato tutti i Paesi membri nella elaborazione e conseguente adozione di proprie strategie nazionali per la lotta antifrode che devono essere rivolte, in particolare e secondo le previsioni dell'art. 125, paragrafo 4, lettera c) del Reg. (UE) n. 1303/2013, alla prevenzione dei fenomeni illeciti attraverso un'attenta pianificazione delle attività di controllo fondata sull'analisi del rischio e sul supporto di adeguati strumenti informatici (cc.dd. IT-Tools). La lotta ai fenomeni di illecita captazione di risorse europee, tuttavia, non può prescindere anche da un approccio proattivo e coordinato da parte di tutte le Istituzioni europee e delle competenti Autorità dei Paesi membri, soprattutto in considerazione del crescente carattere "transnazionale" dei fenomeni illeciti, problematica che proprio l'Italia, attraverso i delegati del COLAF, ha rappresentato in maniera decisa, nell'ultimo biennio, in tutti i competenti consessi antifrode europei. In merito, anche l'Ufficio europeo Lotta Anti Frode (OLAF), in sede di presentazione del proprio rapporto annuale 2015, ha evidenziato il deciso incremento dei casi rilevati di c.d. "frode transnazionale", cui occorre necessariamente far fronte con meccanismi di più stretta cooperazione e quindi, auspicabilmente, attraverso un rinnovato quadro legislativo, che aumenti la capacità di risposta dell'OLAF stesso e di tutti gli Organismi investigativi degli Stati membri. D'altro canto, l'azione antifrode posta in essere dagli Stati membri continua a presentare aspetti di sostanziale difformità, come peraltro

emerge, ancora una volta, dal medesimo rapporto OLAF. Infatti, con specifico riferimento agli esiti delle “raccomandazioni giudiziarie” (distinti in: Nessuna decisione presa dall’A.G. ovvero Decisione presa dall’A.G.) rivolte agli Stati membri dall’OLAF a seguito di proprie attività investigative, si rilevano percentuali molto diverse tra i Paesi, con scostamenti che vanno addirittura dallo 0% al 100%. In questo complesso e (quanto meno) variegato scenario, l’Italia risulta, invece, ancora una volta, il Paese che ha maggiormente ed efficacemente perseguito i fenomeni di frode ai danni del budget europeo, avendo fatto registrare, nel periodo 2008-2015, il più alto numero di “decisioni giudiziarie adottate” (se ponderato) sul numero totale delle raccomandazioni pervenute dall’OLAF, con un c.d. “indictment rate” (72%) ben più elevato della media UE (47%). Per altro verso, tuttavia, le numerose iniziative promosse dal Governo - per il tramite del Comitato - volte ad implementare al massimo la fase della prevenzione, hanno continuato a far registrare importanti e tendenziali decrementi del c.d. “tasso d’errore” nell’utilizzo, in particolare, dei fondi strutturali. Infatti, per quanto concerne il 2016, il trend in tale settore appare molto incoraggiante con un - 28 % di casi rispetto al 2015, ed una riduzione della “spesa irregolare” di oltre 200 milioni di euro. Sono proseguite, altresì, le iniziative di coordinamento volte alla chiusura - senza addebiti economici per l’Italia - dei più risalenti casi di irregolarità/frode (comunicati pro-tempore alla Commissione europea), le quali hanno consentito di evitare ulteriori perdite per un corrispondente importo complessivo pari a circa € 2.200.000 (si ricorda in merito che se un’indebita erogazione di fondi non può essere recuperata, spetta allo Stato membro rimborsare al bilancio generale dell’Unione europea l’importo perduto, quando è stabilito che la perdita è dovuta a colpa o negligenza dello Stato membro medesimo). Sempre in ambito domestico è stato avviato, un importante progetto concernente la realizzazione di una piattaforma nazionale antifrode, unica ed integrata tra tutte le competenti Amministrazioni e comprensiva di tutti i dati disponibili, pertinenti o comunque connessi ai finanziamenti europei, la cui elaborazione possa consentire di sviluppare i ccdd “indici di rischio”. Il progetto, ideato anche alla luce delle nuove previsioni regolamentari sui fondi UE (per la programmazione 2014/2020) che impongono agli Stati membri di adottare idonee misure orientate proprio alla prevenzione antifrode e possibilmente attraverso lo sviluppo dei ccdd “IT-tools” (strumenti informatici), è stato sposato appieno dalla stessa Commissione europea (che ha, tra l’altro, concesso uno specifico finanziamento) e, da questa, citato espressamente quale best practice nella “Relazione annuale sulla Tutela degli interessi finanziari UE - anno 2014”, rivolta al Parlamento e al Consiglio UE. In ambito europeo, è stato ripreso il tema già oggetto del recente semestre di Presidenza del Gruppo Anti-Frode (GAF) del Consiglio UE, nel cui ambito era stato riavviato - con il favore della maggior parte degli altri Stati membri - l’iter legislativo finalizzato all’adozione di un Regolamento sulla mutua assistenza amministrativa nel settore dei fondi strutturali. Infatti, paradossalmente, tale settore, che rappresenta la più consistente voce di spesa all’interno dei finanziamenti europei ed è particolarmente a rischio di fenomeni di frode - spesso a carattere transnazionale, non risulta attualmente tutelato da strumenti di mutua assistenza amministrativa tra Stati Membri. Nell’anno 2016 è stata pertanto ideata e svolta una specifica progettualità, co-finanziata dall’Ufficio europeo Lotta Antifrode - OLAF, nel cui ambito ben 15 Paesi europei hanno appoggiato la posizione italiana (Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Cipro, Estonia, Francia, Grecia, Ungheria, Lettonia, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Romania, Spagna) volta a creare meccanismi di più stretta collaborazione e, quindi, di scambio informativo tra gli Uffici centrali di coordinamento antifrode (ccdd Anti Fraud Coordination Services - AFCOS) ormai istituiti in tutti gli Stati membri ai sensi del Reg. 883/2013. Sono proseguite,

altresi, le azioni di partenariato con altri Paesi europei finalizzate alla massima valorizzazione e diffusione del peculiare know how italiano nella tutela degli interessi finanziari dell'UE, ormai ampiamente riconosciuto da tutte le Istituzioni europee e, in particolare, dall'Ufficio europeo lotta antifrode (OLAF). In tal senso, nel 2016, è stato fornito supporto di conoscenze ed azione formativa ad hoc alle strutture antifrode della Repubblica Ellenica e quella di Romania. In tale ambito è stata, altresì, svolta una specifica progettualità "La prevenzione ed il contrasto delle irregolarità e frodi nei Programmi di Cooperazione Territoriale Europea: IPA Adriatic Cross-border Cooperation Programme" attraverso cui l'Italia si è posta quale primo, più valido ed efficace supporto "antifrode" nei confronti di tutti i Paesi dell'area balcanica, anche in fase di c.d. preadesione all'Unione, ovvero: Albania, Bosnia Erzegovina, Croazia, Grecia, Montenegro, Serbia, Slovenia. Molti di questi Paesi, infatti, hanno appena avviato (o devono ancora avviare) le fasi di istituzione ed implementazione di cc.dd. "Servizi centrali di coordinamento antifrode" e guardano all'Italia quale vero e proprio modello e punto di riferimento per il più rapido avvicinamento agli elevati standard a tutela degli interessi finanziari dell'Unione richiesti dalla Commissione europea.

In ossequio al principio di cui all'art. 325 del TFUE, che, nello statuire l'obbligo per ciascuno Stato membro di ricorrere, per la tutela degli interessi finanziari dell'Unione, alle stesse misure adottate per la salvaguardia delle risorse nazionali, sancisce il c.d. "principio di assimilazione" il Governo, nel corso del 2016, ha continuato a stimolare l'azione a contrasto delle frodi lesive del bilancio dell'Unione dei vari apparati dello Stato (si menziona il ruolo assunto dalla Guardia di Finanza, cui il Decreto Legislativo n. 68 del 2001 ha riconosciuto il ruolo di "polizia economico-finanziaria" a tutela anche delle risorse pubbliche europee).

- Sul solco di tale indirizzo governativo, quindi è proseguita l'attività di controllo nel settore del contrasto alle frodi in danno del bilancio dell'Unione europea che ha portato al raggiungimento dei risultati dettagliatamente riepilogati nella tabella che segue):

FRODI IN DANNO DEL BILANCIO U.E.		2016*
Interventi effettuati	n.	1.184
Persone denunciate	n.	871
Aiuti indebitamente percepiti	Euro	249.404.480
Aiuti indebitamente richiesti	Euro	67.345.001
Totale contributi illeciti	Euro	316.749.481
Sequestri operati	Euro	6.202.155
Contributi controllati	Euro	463.800.156

Fonte: Comando Generale della Guardia di Finanza (sistema STAT/1). Dati aggiornati al 30 novembre 2016, non stabilizzati.

CAPITOLO 16

ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE IN MATERIA EUROPEA

Le priorità di comunicazione e di formazione in merito all'attività dell'Unione europea e alla partecipazione italiana all'Unione europea si sono ispirate anche nel 2016 alle Linee guida formulate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri in considerazione delle priorità del Programma di Governo, alle priorità del programma di lavoro della Commissione europea e a quelle indicate dal Gruppo informazione del Consiglio dell'UE. Una priorità di comunicazione per il 2016 è stata rappresentata, in particolare, dall'avvio di un percorso di sensibilizzazione sulla ricorrenza dei 60 anni della firma dei Trattati di Roma, che si celebrerà il 25 marzo 2017.

L'attività di comunicazione, pertanto, ha mirato a sostenere e diffondere la consapevolezza e il valore aggiunto che deriva dall'appartenenza europea, concentrando le attività sui diritti fondamentali, sull'applicazione concreta delle norme europee e sulle principali opportunità offerte dal mercato unico.

Sensibilizzazione, formazione e informazione in presenza e sul web

Nelle attività di sensibilizzazione, formazione e informazione si è privilegiato il rapporto diretto con i cittadini, ai quali sono stati dedicate diverse iniziative con incontri seminariali e dibattiti sul territorio o progetti interattivi sul web dedicati a pubblici specifici, tra cui tre seminari nell'ambito del Forum della PA a Roma, diversi incontri tematici durante le 14 tappe delle mostre itineranti sulla cittadinanza e l'integrazione europea, 3 seminari formativi-informativi sul territorio dedicati al tema dei finanziamenti diretti, 6 iniziative di sensibilizzazione sugli aiuti di Stato, 9 incontri con le scuole sul tema della cittadinanza europea, due sessioni di domande e risposte in diretta sui canali social istituzionali.

I tre seminari organizzati a Roma nell'ambito del Forum PA hanno toccato temi di grande interesse: la tessera professionale europea (cos'è la tessera professionale europea? Come può questo strumento digitale semplificare e migliorare la mobilità dei professionisti e incentivare una più moderna cooperazione amministrativa a livello europeo?); i finanziamenti diretti dell'Ue (quali sono le opportunità offerte dalla programmazione europea 2014-2020? Quali le sinergie con i finanziamenti strutturali e gli strumenti tecnici di progettazione? Come si partecipa ai bandi di gara per accedere ai finanziamenti?) e gli aiuti di Stato (quali nuove responsabilità comporta per gli stati membri il processo di modernizzazione degli aiuti di stato dell'Ue? Quali gli effetti sulle politiche di sostegno alle imprese?).

Anche sul tema delle opportunità offerte dall'UE attraverso i finanziamenti diretti è proseguita l'informazione sul web con la pubblicazione di tutti i materiali utilizzati durante i seminari territoriali dedicati a cittadini, associazioni, amministrazioni locali e imprese. A questo proposito sono continuate le principali iniziative già avviate negli anni precedenti come il Progetto Finanziamenti diretti, in collaborazione con l'Istituto Europeo di Pubblica Amministrazione (EIPA). L'accordo con EIPA prevede oltre all'aggiornamento costante e tempestivo del sito dedicato, dove si possono trovare le informazioni sulle diverse possibilità di ottenere un finanziamento diretto dalle istituzioni europee, anche un ciclo di incontri di informazione e formazione a livello

territoriale per illustrare alcuni programmi europei del ciclo finanziario 2014-2020: nel 2016 i seminari si sono svolti a Verona (25 e 26 febbraio), Firenze (31 marzo – 1 aprile) e ad Avellino (12 e 13 maggio).

Per quanto riguarda il tema degli aiuti di Stato, uno specifico ciclo formativo dedicato ai dipendenti pubblici e articolato in due edizioni ha visto la partecipazione attiva di oltre 2mila iscritti per un totale complessivo di 36 ore di formazione in 24 collegamenti Webinar.

Le iniziative dedicate alle scuole sono state declinate, per l'anno 2016, con particolare riferimento ai Trattati di Roma, così come gli eventi collegati alle tappe delle mostre itineranti su cittadinanza e integrazione europea, su cui si relaziona più avanti.

Sempre per favorire una partecipazione più diretta dei cittadini ai temi UE, è stata migliorata l'informazione web dedicata alle consultazioni promosse dalla Commissione europea nella sezione "Partecipa!" e sono state realizzate due sessioni di "Domande e risposte" in diretta su canali social istituzionali sul tema della tessera professionale europea, con la collaborazione degli esperti di tutte le amministrazioni interessate. Le due sessioni hanno raggiunto circa 10mila utenti, e da queste esperienze sono state ricavate pagine di FAQ specifiche disponibili sul web.

Nel corso del 2017, inoltre, sono state realizzate due campagne di comunicazione che hanno previsto, oltre ai canali web e agli eventi dedicati, anche la trasmissione di spot sul circuito pubblico radio-televisivo: la prima, "Festa dell'Europa 2016", ha visto la programmazione dello spot TV sulle reti Rai dal 29 aprile fino al 9 maggio; la seconda, "XI Giornata del malato oncologico", dal 5 al 15 maggio 2016.

Collaborazione con le Istituzioni, gli Enti e le Amministrazioni italiane ed europee

Nella logica di maggior efficienza e di contenimento della spesa, si sono rafforzate le sinergie e collaborazioni istituzionali, a partire da quelle con la Rappresentanza in Italia della Commissione europea e con l'Ufficio di informazione del Parlamento europeo in Italia, rafforzando il coordinamento con le istituzioni, gli enti e le amministrazioni italiane ed europee. Tra le diverse iniziative realizzate si possono citare tre casi di particolare rilievo, per i temi trattati e il livello di collaborazione istituzionale assicurato.

Nell'ambito della collaborazione con altri Stati e Istituzioni europee, si è svolto a Roma, il 16 maggio 2016 "Made in the Future. Start-up, scale-up e imprese tradizionali europee per potenziare l'innovazione" (Forum Italo-britannico per l'economia digitale). Obiettivo del Forum, la presentazione alla Commissione europea di proposte congiunte per un quadro di regole UE in grado di promuovere gli investimenti e favorire la concorrenza, la crescita e un'economia digitale sempre più orientata all'innovazione. Rappresentanti dei Governi e delle aziende d'eccellenza dei due paesi promotori hanno dibattuto tra loro e con la Commissione europea durante una giornata di lavori articolata in tavola rotonda seguita, da tavoli di lavoro tematici su economia digitale, governance, nuove tecnologie e competenze, finanza. Per la campagna Twitter sono stati lanciati due hashtag: #MadeInTheFuture e #DigitalSingleMarket. L'hashtag #MadeInTheFuture è diventato durante la giornata del Forum un trending topics in Italia. Tenendo conto degli esiti dei dibattiti con gli stakeholders italiani e britannici presenti al Forum, i Governi di Italia e Regno Unito hanno presentato alla Commissione europea un documento di proposte congiunte per favorire un quadro di regole UE in grado di promuovere investimenti, concorrenza, crescita e un'economia digitale sempre più orientata all'innovazione. Il documento di posizione italo britannico è stato trasmesso con lettera congiunta del Sottosegretario alle politiche europee Gozi e dell'omologo britannico Baronessa Neville-

Rolfe al Vice-Presidente Anspic e ai Commissari competenti Bienkowska e Oettinger e presentato in occasione della Consiglio Competitività/Telecom del 26 maggio.

Il 19 e 20 maggio Roma ha ospitato la Conferenza internazionale che ha dato l'avvio al progetto "Cooperation in the Anti-Fraud Sector" promosso dal Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Ue. Alla Conferenza hanno partecipato le delegazioni dei Paesi partecipanti al progetto insieme all'Italia (Bulgaria, Croazia, Cipro, Repubblica Ceca, Estonia, Francia, Grecia, Ungheria, Irlanda, Lettonia, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Romania, Spagna) che hanno discusso sull'utilità di un Regolamento che consenta la mutua assistenza amministrativa tra gli Stati membri nel settore dei fondi strutturali attraverso la presentazione e l'analisi di casi di frode transnazionale rilevati dalle diverse Autorità nazionali.

Tra le iniziative di networking, è da menzionare la consueta Sessione plenaria del Club di Venezia (Venezia, 10 e 11 novembre), l'organismo informale che riunisce i responsabili della comunicazione di Stati e istituzioni UE. Circa 80 responsabili stampa e comunicazione dei Paesi membri e candidati provenienti da tutta Europa e delle istituzioni UE si sono confrontati su sviluppo, crisi, rilancio del progetto europeo riflettendo sui 30 anni di vita del Club e sui 60 anni dei Trattati di Roma.

Verso le celebrazioni dei 60 anni dei Trattati di Roma (25 marzo 2017)

La strategia di comunicazione per il 2016 ha considerato centrale, pur senza trascurare le consuete attività, l'avvio di un percorso di avvicinamento alle celebrazioni dei 60 anni dei Trattati di Roma (25 marzo 2017), per le quali è stato elaborato un programma specifico di iniziative volte a rilanciare l'attenzione, il dibattito pubblico e la riflessione sul significato, sui valori e sugli obiettivi dell'Unione europea.

In particolare sono stati progettati una serie di eventi e di iniziative per sensibilizzare le istituzioni e i cittadini e per stimolare, soprattutto tra i più giovani, il dibattito sul futuro del progetto europeo, caratterizzato da un approccio dialettico: uno sguardo al passato, per suscitare il desiderio di conoscere e approfondire fatti, personaggi e teorie che hanno portato alla stesura e alla firma del documento nel 1957 e uno sguardo al futuro, per suscitare il desiderio di immaginare, a sessant'anni dal Trattato, il futuro dell'Unione e l'Europa che verrà. Gli eventi, riuniti in un Calendario delle iniziative istituzionali, sono stati programmati a partire dall'inizio del 2016 e proseguiranno per tutto il 2017.

Il calendario è stato definito, condiviso e aggiornato nell'ambito di un Gruppo di lavoro interministeriale (istituito dal Comitato Tecnico di Valutazione del Ciaè – Comitato Interministeriale per gli Affari Europei), che si è riunito a partire dal 17 febbraio 2016. Del Gruppo fanno parte le istituzioni e gli enti italiani ed europei insieme alle principali realtà associative e pubbliche di settore.

Tutte le iniziative collegate ai Trattati sono rilanciate dai canali web e social della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Politiche europee e sono disponibili sul sito: www.politicheeuropee.it, nella sezione dedicata alle iniziative per i Sessant'anni dei Trattati "Verso i 60 anni dei Trattati di Roma", che raccoglie documenti e informazioni su tutte le iniziative in programma. La sezione, in continuo aggiornamento, è articolata in Calendario; Concessione del logo ufficiale; Protocolli d'intesa per i 60 anni dei Trattati di Roma; Trattati di Roma. Inoltre, contiene pagine dedicate ai convegni politici e ai concorsi nelle scuole. Informazioni e materiali sono disponibili anche in lingua inglese. L'hashtag degli eventi collegati all'anniversario dei Trattati è #RomaUe2017. Alle celebrazioni è collegato anche uno specifico account twitter @RomaUe2017.

Il Calendario delle iniziative svolte nel 2016 comprende:

- Eventi di carattere politico, in collaborazione con le Presidenze di turno, gli Stati Membri like-minded e le istituzioni europee, in preparazione del Vertice di Roma del 25 marzo 2017 per il rilancio del processo d'integrazione europea;
- eventi e iniziative istituzionali rivolte soprattutto ai giovani, dibattiti politici in varie città italiane e campagne di comunicazione.

Per dare maggiore concretezza al progetto di un'Unione europea che ha bisogno di tutta l'energia dei cittadini per affermare la sua identità e per contrastare emergenze e condividere concrete e positive prospettive, è stata coinvolta anche la Rai-Radiotelevisione italiana, che ha assunto il ruolo di "Main Media Partner" delle celebrazioni.

Eventi di carattere politico

Sono stati promossi e organizzati tre eventi di carattere politico:

- "From Rome to Lisbon and beyond - The Old Continent, Young People and the future of the European Project", il 12 gennaio a La Valletta d'intesa con il governo maltese. Keynote speaker dell'evento, il Sottosegretario Gozi è stato ospitato dall'omologo maltese Louis Grech;
- "Da Roma a Lisbona e oltre - La costruzione di una nuova comunità politica", organizzato l'11 aprile a Roma in collaborazione con la Presidenza della Camera dei Deputati, primo appuntamento italiano per promuovere nel nostro Paese un dibattito di ampio respiro sul futuro dell'Unione Europea. Il Sottosegretario Gozi ha promosso con la Presidente Boldrini una prima sessione di dibattito conclusa da Frans Timmermans, primo Vice Presidente della Commissione europea, seguita da una tavola rotonda con il Trio di Presidenza dell'UE (Paesi Bassi, Slovacchia e Malta) e con il Parlamento europeo. Tra il pubblico, una rappresentanza di studenti delle scuole e dell'Università, che in conclusione hanno rivolto domande ai relatori;
- "Europa: Stato di diritto e stato dei diritti", che si è svolto il 3 ottobre al Senato con il saluto introduttivo del Presidente Grasso e intervento di apertura del Sottosegretario Gozi. Altri interventi di rilievo: Giuliano Amato, Emma Bonino e i ministri-/ segretari di Stato Harlem Désir, Berto Koenders, Didier Reynders, Nikos Xydakis, Margarida Marques.

A queste iniziative si affiancano quelle realizzate in collaborazione con altre istituzioni:

- 5-7 maggio, a Firenze, la V edizione della conferenza "The State of the Union", a cura dello European University Institute (Eui) e del Parlamento Europeo;
- 9 maggio, alla Camera dei Deputati, la "Festa dell'Europa" alla presenza di 800 studenti. La Presidente Laura Boldrini ha incontrato, oltre al Sottosegretario Gozi, il Vicepresidente del Parlamento europeo David Sassoli, il Primo Vicepresidente della Commissione europea Frans Timmermans, la Ministra dell'Istruzione Stefania Giannini;
- 23 settembre a Fiesole "Una nuova generazione di Leader per l'Europa del XXI secolo", due giornate seminariali organizzate dall'Anci e dedicate al dibattito sul futuro del progetto europeo riferito ai temi di interesse per gli enti locali. Le conclusioni della prima giornata sono state affidate al Sottosegretario Gozi.

Eventi e iniziative istituzionali

Numerose sono state le iniziative dedicate ai giovani, per coinvolgerli in un percorso ideale di avvicinamento, riflessione e appropriazione critica in vista della ricorrenza.

Per raggiungere e sensibilizzare il maggior numero di ragazzi, sono stati potenziati e resi sinergici gli strumenti e i progetti di comunicazione già avviati negli anni passati, anche ricorrendo all'attivazione di nuove collaborazioni istituzionali.

In particolare:

- a marzo si è svolta la selezione del “Logo ufficiale” del Sessantesimo, mediante un concorso rivolto a tutte le scuole italiane di ogni ordine e grado. La premiazione del concorso, alla presenza della Ministra dell’Istruzione Stefania Giannini e del Sottosegretario di Stato alle Politiche europee Sandro Gozi, si è svolta il 31 maggio in Campidoglio;
- è proseguito il tour delle Mostre itineranti sull’integrazione e sulla cittadinanza europea: 14 tappe sul territorio, arricchite di una serie di eventi collaterali, tra cui diversi incontri con le scuole del luogo, che hanno raggiunto oltre 16 mila visitatori, in prevalenza studenti;
- per l’anno scolastico 2016-2017, il programma educativo “Europa=NOI” ha dotato l’omonima piattaforma digitale di una sezione sui Trattati, nuove domande sui Trattati nei Trivia Quiz, una sezione interattiva sulla mostra itinerante, una dedicata ai concorsi. Alla piattaforma si sono iscritti, nel corso del 2016, 1000 nuovi insegnanti, che hanno portato le registrazioni da circa 6mila a oltre 7.000. Il 17 ottobre a Roma, in un incontro dedicato a docenti e dirigenti scolastici presso lo Spazio Europa è stata presentata la nuova piattaforma con l’edizione 2016-2017 del Torneo Trivia e un approfondimento dedicato ai Trattati di Roma. Le novità di Europa=Noi sono state presentate alle scuole in un ciclo di incontri sul territorio in collaborazione con la Rappresentanza in Italia della Commissione europea, che proseguiranno anche nel 2017;
- a novembre è stato indetto il secondo concorso per le scuole, dedicato agli studenti della secondaria di II grado, intitolato “We_WelcomeEurope”, che si concluderà nel 2017. Gli studenti dovranno realizzare e postare un video o un album fotografico con la loro idea sul futuro dell’Unione;
- in collaborazione con l’Ufficio di informazione del Parlamento europeo in Italia, è stata promossa un’edizione del progetto “New generation EP” interamente dedicata ai Trattati di Roma. Anche per questa iniziativa sono previsti incontri nelle scuole, attività laboratoriali e un evento finale con premiazione finale, programmati nel 2017.

ALLEGATO I - ELENCO DEI CONSIGLI DELL'UNIONE EUROPEA E DEI CONSIGLI EUROPEI

Riunioni del Consiglio dell'Unione europea

Sessione	Luogo e data	Formazione consiliare e principali temi trattati	Rappresentante italiano
3442	Bruxelles 15/01/2016	<p style="text-align: center;">Economia e finanza</p> <p>Il Consiglio ha discusso delle prospettive di crescita e degli squilibri macroeconomici nel quadro del "semestre europeo", il processo annuale di coordinamento delle politiche dell'UE. Il Consiglio ha adottato conclusioni e approvato un progetto di raccomandazione sulle politiche economiche della zona euro. Le priorità politiche per il 2016 vertono sugli investimenti, le riforme strutturali e politiche di bilancio responsabili. Per quanto concerne gli squilibri macroeconomici, a febbraio la Commissione dovrebbe pubblicare gli esami approfonditi della situazione in 18 Stati membri. Il Consiglio ha concordato in linea generale con l'analisi e le priorità definite dalla Commissione nella sua analisi annuale della crescita.</p>	<p>Pietro Carlo PADOAN Ministro dell'Economia e delle Finanze</p>
3443	Bruxelles 18/01/2016	<p style="text-align: center;">Affari esteri</p> <p>Il Consiglio ha discusso della Siria e degli sviluppi nella regione. Ha espresso pieno sostegno alla risoluzione 2254 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite che approva una "tabella di marcia" per un processo di pace in Siria e definisce un calendario per i colloqui. Il Consiglio ha adottato conclusioni sulla Libia, in cui esprime il pieno sostegno all'accordo politico firmato il 17 dicembre 2015 e accoglie con favore la formazione del Consiglio di presidenza. Il Consiglio ha adottato conclusioni sul processo di pace in Medio Oriente, ribadendo il proprio sostegno agli inviti rivolti dal Quartetto affinché siano adottate misure significative al fine di ripristinare la fiducia. Ha ricordato la propria volontà di impegnarsi ulteriormente in un dialogo con i partner regionali sulla base dell'iniziativa di pace araba. Infine, sebbene l'Iran non fosse all'ordine del giorno, l'alto</p>	<p>Paolo GENTILONI Ministro degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale</p>

		rappresentante ha aggiornato i ministri sull'attuazione dell'accordo sul nucleare con l'Iran.	
3444	Bruxelles 18/01/2016	<p style="text-align: center;">Affari generali</p> <p>Il Consiglio ha avviato i preparativi per il Consiglio europeo di febbraio con l'esame di un progetto di ordine del giorno commentato. I ministri hanno anche proceduto a uno scambio di opinioni sul programma di lavoro proposto dalla presidenza dei Paesi Bassi fino alla fine del giugno 2016.</p>	Sandro GOZI Sottosegretario di Stato per gli Affari Europei
3445	Bruxelles 12/02/2016	<p style="text-align: center;">Economia e finanza</p> <p>Nelle sue conclusioni il Consiglio illustra in maniera dettagliata una serie di iniziative da intraprendere, fissando scadenze per l'attuazione. Esse includono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il settore delle valute virtuali • il rafforzamento dell'accesso alle informazioni da parte delle unità di informazione finanziaria (UIF), come l'accesso alle informazioni sui conti bancari e sui conti di pagamento • misure adeguate per gli strumenti di pagamento prepagati • misure contro i movimenti illeciti di denaro contante • revenire il finanziamento del terrorismo. <p>Il Consiglio ha proceduto ad una prima discussione su un pacchetto di proposte volte a rafforzare le norme dell'UE per prevenire l'elusione dell'imposta sulle società. Il pacchetto mira a coordinare le risposte alle pratiche fiscali aggressive delle grandi società. Si propone inoltre di attuare le norme approvate dall'OCSE. Si è inoltre discusso su una proposta per rafforzare lo scambio di informazioni di natura fiscale sulle attività delle multinazionali e su proposte di norme per affrontare alcune delle pratiche di elusione fiscale più diffuse. Il Consiglio ha fissato le sue priorità per il bilancio dell'UE per il 2017.</p>	Pietro Carlo PADOAN Ministro dell'Economia e delle Finanze
3446	Bruxelles 15/02/2016	<p style="text-align: center;">Agricoltura e pesca</p> <p>Durante la sessione del Consiglio i ministri hanno fatto il punto sulla situazione dei mercati agricoli, in particolare per quanto concerne le attuali difficoltà</p>	Maurizio MARTINA Ministro delle politiche agricole, alimentari e

		<p>nel settore lattiero-caseario e in quello della carne suina. Il Consiglio ha proceduto a un dibattito sul benessere degli animali sulla base di un documento di sintesi elaborato dalle delegazioni tedesca, svedese, danese e dei Paesi Bassi, in cui si chiede l'istituzione di una piattaforma dell'UE sul benessere degli animali per le parti interessate e le autorità competenti. Il Consiglio ha espresso ampio sostegno per l'istituzione di tale piattaforma dell'UE. I ministri sono stati altresì informati dalla Commissione circa lo stato dei lavori in merito alle questioni relative al commercio internazionale di prodotti agricoli, nonché allo sviluppo di una strategia a lungo termine per la ricerca nel settore agricolo. È stata presentata al Consiglio una proposta sulla gestione sostenibile delle flotte da pesca esterne. L'obiettivo del testo è modernizzare la gestione delle autorizzazioni concesse sia alle navi dell'UE per la pesca nelle acque extraunionali che ai pescherecci di paesi terzi per la pesca nelle acque dell'Unione.</p>	forestali
3447	Bruxelles 15/02/2016	Affari Esteri	<p>Paolo GENTILONI Ministro degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale</p> <p>Il Consiglio ha discusso la situazione politica, umanitaria e della sicurezza in Siria. I ministri hanno espresso il loro completo sostegno alla risoluzione 2254 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite chiedendone la piena attuazione a opera di tutte le parti. Hanno condannato gli attacchi ai civili e sottolineato l'importanza delle misure guidate dall'ONU miranti a rafforzare la fiducia, dell'accesso umanitario e del rispetto dei cessate il fuoco. Il Consiglio ha raggiunto una decisione politica sul fatto di non prorogare le misure restrittive nei confronti di 170 persone e tre società il cui inserimento in elenco è attualmente sospeso. Ha tuttavia convenuto che l'embargo sulle armi nei confronti della Bielorussia e le misure restrittive nei confronti di quattro persone, il cui inserimento in elenco è connesso alle sparizioni irrisolte di due politici dell'opposizione, un uomo d'affari e un giornalista, siano prorogate per un periodo di dodici mesi.</p> <p>Il Consiglio ha discusso la situazione in Moldova e ha adottato conclusioni che si concentrano sulle riforme che il paese deve realizzare in linea con il suo accordo di associazione per soddisfare le aspettative dei cittadini.</p> <p>Il Consiglio ha sottolineato il ruolo che la diplomazia</p>

		<p>europea del clima svolge nell'incoraggiare l'attuazione dell'accordo globale sui cambiamenti climatici raggiunto nel dicembre 2015 e ha definito i parametri per un piano d'azione diplomatico in materia di clima per il 2016, con messaggi chiave, incentrato su tre filoni principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • continuare a promuovere la priorità strategica relativa ai cambiamenti climatici nei dialoghi diplomatici, nella diplomazia pubblica e negli strumenti di politica esterna; • sostenere l'attuazione dell'accordo di Parigi e dei contributi previsti stabiliti a livello nazionale, nel quadro di uno sviluppo a basse emissioni e resiliente ai cambiamenti climatici; • potenziare le iniziative per affrontare il nesso tra cambiamenti climatici, risorse naturali, prosperità, stabilità e migrazione. 	
3448	Bruxelles 16/02/2016	<p style="text-align: center;">Affari generali</p> <p>Il Consiglio ha ultimato i preparativi per il Consiglio europeo del 18 e 19 febbraio.</p>	Sandro GOZI Sottosegretario di Stato per gli Affari Europei
3449	Bruxelles 24/02/2016	<p style="text-align: center;">Istruzione, gioventù, cultura e sport</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il Consiglio ha adottato una risoluzione sulla promozione dello sviluppo socioeconomico e dell'inclusività nell'UE attraverso l'istruzione. Il testo è incentrato sulle misure per garantire investimenti mirati nell'istruzione e sul modo migliore per affrontare le carenze di competenze al fine di rilanciare l'occupazione e promuovere la crescita economica sostenibile in Europa. Al tempo stesso, pone in rilievo il ruolo altrettanto importante dell'istruzione nel promuovere la cittadinanza e l'inclusione sociale. I ministri hanno esaminato come migliorare le sinergie tra il mondo dell'istruzione, il mercato del lavoro e la società fine di accrescere la consapevolezza e sottolineare l'urgenza delle numerose questioni attinenti allo sviluppo delle competenze. L'esito del dibattito ministeriale confluirà nella prossima iniziativa della Commissione "Un'agenda per nuove competenze per l'Europa", volta a promuovere investimenti nel capitale umano lungo tutto l'arco della vita e aumentare l'occupabilità. Infine, i ministri hanno proceduto a uno scambio di opinioni sulla promozione della cittadinanza e dei valori fondamentali attraverso l'istruzione, 	Giovanni PUGLIESE Rappresentante Permanente Aggiunto - Ambasciatore presso il Coreper I

		<p>nell'ambito del seguito della dichiarazione di Parigi, adottata quasi un anno fa in occasione della riunione informale dei ministri dell'istruzione tenutasi a Parigi. I ministri hanno sottolineato che lo scopo dell'istruzione non deve limitarsi all'occupabilità. Un compito fondamentale è anche quello di promuovere il rispetto dei valori fondamentali condivisi in Europa, quali la libertà di espressione, la cittadinanza democratica e l'uguaglianza.</p>	
3450	Bruxelles 25/02/2016	<p style="text-align: center;">Giustizia e affari interni</p> <p>Il Consiglio ha discusso sull'attuazione delle misure esistenti in materia di migrazione ed di possibili azioni future. Il Consiglio ha discusso il rafforzamento delle verifiche nelle banche dati pertinenti alle frontiere esterne e la proposta relativa a una guardia costiera e di frontiera europea, presentata dalla Commissione nel dicembre 2015.</p>	<p>Angelino ALFANO Ministro dell'interno</p>
3451	Bruxelles 29/02/2016	<p style="text-align: center;">Competitività</p> <p>Il Consiglio ha adottato le conclusioni sulla strategia per il mercato unico dei beni e dei servizi incentrate sui settori essenziali per la creazione di crescita e posti di lavoro: sostegno a PMI, imprese in fase di avviamento (start-up) e imprese innovative, sfruttamento del potenziale ancora inespresso nei servizi ed efficace attuazione, rispetto e applicazione delle norme sul mercato unico. I ministri hanno esaminato la situazione della competitività globale dell'industria europea, con una speciale attenzione per i settori ad alta intensità energetica. Si sono occupati, in particolare, della difficile situazione dell'industria siderurgica. I ministri hanno proceduto ad un "check-up della competitività" dell'economia reale, centrato, in particolare, sulle modalità più efficaci per aiutare le PMI a crescere e a creare posti di lavoro. Hanno proceduto inoltre a uno scambio di opinioni sull'attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese nel quadro del semestre europeo con l'obiettivo di rimuovere gli ostacoli alla crescita e agli investimenti nel settore dei servizi. I ministri hanno avviato discussioni riguardo al pacchetto sull'economia circolare al fine di individuare priorità</p>	<p>Sandro GOZI Sottosegretario di Stato per gli Affari europei</p> <p>Teresa BELLANOVA Vice Ministro al Ministero dello Sviluppo economico</p>